

Identificazione: Sc 7.3.35 rev.01

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi del Regolamento (CE) n. 1907/2006/CE

NEVISYLON BLUE 400

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ

Identificazione del preparato:	NEVISYLON BLUE 400
Settore di impiego:	industria di trasformazione delle materie plastiche
Tipo di impiego:	distaccante - lubrificante
Identificazione della Società:	Nevicolor S.p.A., Via Maso n.27 42045 Luzzara (RE) Telefono: 0522/976421 Fax: 0522/976569 E-mail: lab@nevicolor.it
Numero di emergenza:	02-66101029 (Centro Antiveleni di Milano)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Classificazione: il preparato non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successivi modifiche ed adeguamenti

Identificazione dei pericoli: in mancanza di adeguata ventilazione, concentrazioni di propellente molto elevate nell'atmosfera possono determinare asfissia, effetti anestetici e provocare danni cardiaci (aritmia). Gli spruzzi possono causare ustioni da freddo. Il recipiente è sotto pressione e non deve essere esposto a temperature superiori ai 50°C per pericolo di esplosione.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze pericolose per la salute ai sensi della direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti o per le quali esistono limiti di esposizione riconosciuti:

1,1,1,2 - tetrafluoroetano (HFC 134a; CAS: 811-97-2 EC: 212-377-0); conc. >90%
sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro

Dimetiletere (CAS: 115-10-6 EC: 204-065-8); conc. 3% - 5%
F+; R12; sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro

Per il testo completo delle frasi R consultare la sezione 16 della scheda.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Le misure di primo soccorso qui elencate si applicano in seguito ad esposizione agli spruzzi di aerosol.

Contatto con la pelle: togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare abbondantemente con acqua calda. In caso di ustione da freddo, chiamare immediatamente il medico.

Contatto con gli occhi: lavare immediatamente con acqua per almeno 10 minuti tenendo le palpebre aperte. Consultare uno specialista.

Ingestione: non provocare assolutamente il vomito. Fare intervenire il medico, mostrando la scheda di sicurezza.

Inalazione: areare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

5. MISURE ANTINCENDIO

Metodi generici: raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata. I contenitori aerosol scoppiano se surriscaldati e possono essere proiettati a notevole distanza.

Estintori raccomandati: CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio. L'acqua può non essere efficace per estinguere l'incendio, tuttavia dovrebbe essere usata per raffreddare i contenitori esposti alla fiamma e prevenire scoppi ed esplosioni.

Estintori vietati: nessuno in particolare.

Rischi da combustione: per combustione si possono formare gas tossici. Evitare di respirare i fumi.

Mezzi di protezione: usare protezioni per le vie respiratorie.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

Precauzioni individuali: indossare guanti ed indumenti protettivi.

Precauzioni ambientali: contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto residuo liquido è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Metodi di pulizia: assorbire con materiale inerte. Successivamente, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Nota: consultare la sezione 8 per informazioni sui dispositivi di protezione individuale e la sezione 13 per informazioni sullo smaltimento dei rifiuti.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Manipolazione: i contenitori di aerosol sono sotto pressione. Non perforare, non bruciare, non manomettere la valvola nemmeno dopo l'uso. Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Durante il lavoro non mangiare, né bere, né fumare.

Condizioni di stoccaggio: conservare in ambienti freschi e ben ventilati. Non esporre a temperature superiori a 50 °C. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Nota: per la stabilità e la reattività, vedere la sezione 10

8. PROTEZIONE PERSONALE / CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Misure precauzionali: areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.

Protezione respiratoria: nessuna precauzione particolare deve essere adottata per l'utilizzo normale.

Protezione delle mani: indossare guanti termicamente isolanti.

Protezione degli occhi: indossare occhiali protettivi di sicurezza.

Protezione della pelle: nessuna precauzione particolare deve essere adottata per l'utilizzo normale.

Data di compilazione: 28/04/2009 – Revisione n° 02

Limiti di esposizione (ACGIH):

1,1,1,2-tetrafluoroetano

TLV-TWA: 1000 ppm

Dimetiletere

TLV-TWA: 1920 mg/m³; 1000 ppm

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Aspetto e colore:	liquido trasparente sotto pressione (aerosol)
Odore:	inodore
pH:	N.A.
Punto di fusione:	-101 °C (propellente)
Punto di ebollizione:	-26 °C (propellente)
Punto di infiammabilità:	non infiammabile
Infiammabilità solidi/gas:	N.A.
Auto-infiammabilità:	non infiammabile
Proprietà esplosive:	N.A.
Proprietà comburenti:	N.A.
Pressione del contenitore:	5,4 bar al caricamento a 20 °C (propellente)
Densità relativa:	1,21 kg/l (propellente)
Idrosolubilità:	No
Liposolubilità:	Si
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	N.A.
Densità dei vapori:	N.A.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ**Stabilità:** stabile in condizioni normali.**Condizioni da evitare:** non esporre a temperature superiori a 50 °C. Evitare l'esposizione diretta al sole.**Sostanze da evitare:** prodotti fortemente ossidanti e prodotti acidi o basici che possono aggredire il contenitore.**Prodotti nocivi di decomposizione:** acido fluoridrico, acido cloridrico, fluorofosgene.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

1,1,1,2 - tetrafluoroetano

Inalazione: LC50 (ratto) = 500.000 ppm

Pelle: leggermente irritante; il contatto con il liquido può provocare ustioni da freddo

Occhi: leggermente irritante; il contatto con il liquido può provocare ustioni da freddo

Tossicità acuta: nelle normali condizioni di utilizzo (concentrazione nell'aria < 0,1% v/v) non presenta pericoli. Se inalato a concentrazioni elevate può causare disturbi del sistema nervoso centrale a carattere depressivo, narcosi, danni cardiocircolatori.

Tossicità cronica: NOEL = 10.000 ppm

Sensibilizzazione cardiaca: NOEL 50.000 ppm

Silicone fluido (viscosità 300-1000-12500 cSt)

Tossicità acuta:

LD50 (orale, ratto) > 5000 mg/Kg

Pelle di coniglio (24h): non irritante

Occhio di coniglio: leggermente irritante

Secondo le conoscenze finora acquisite, i polidimetilsilossani sono fisiologicamente innocui; un contatto con gli occhi tuttavia può provocare, a causa della formazione di un film oleoso sul globo oculare, un intorbidimento della vista, reversibile in breve tempo.

Dimetiletere

Tossicità orale acuta (LD50): N.D.

Tossicità dermale acuta (LD50): N.D.

Tossicità di inalazione acuta (LC50) > 5 mg/l

I vapori sono leggermente irritanti per le vie respiratorie.

Effetti sull'uomo: azione anestetica, cefalea, vertigini, nausea, respirazione leggera e veloce; il contatto di occhi e pelle con il liquido può provocare gravi lesioni da congelamento.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

1,1,1,2 - tetrafluoroetano

Tossicità per i pesci: CL50 / 96 h / *Oncorhynchus mykiss* (Trota iridea) = 450 mg/l

Tossicità in acqua: CE50/ 48 h / *Dafnia* = 980 mg/l

Potenziale di riscaldamento globale (GWP): 1300

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

N° chiave CE: 16 05 04: gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Stradale (ADR):	2/-
Codice di classificazione (ADR):	5A
LQ:	2
Numero ONU:	UN 1950 AEROSOLS
Aereo (ICAO/IATA):	2.2/-/-
Aerosols, flammable	
Marittimo (IMDG/IMO):	2.2/-
Aerosols	
EmS:	F-D, S-U
Marine pollutant:	N.A.

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Classificazione ed etichettatura:

FraSI R: -

FraSI S: S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato; S23 Non respirare i gas

Disposizioni speciali:

Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore a 50 °C. Conservare al riparo da qualsiasi fonte di combustione. Utilizzare il prodotto lontano da fiamme, sorgenti di calore. Non perforare né

bruciare neppure dopo l'uso. Evitare di inalare direttamente e di spruzzare negli occhi. Conservare fuori dalla portata dei bambini. Operare in ambiente ventilato o comunque aerare il locale subito dopo l'uso.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi R utilizzate nella sezione 3:

R12 Estremamente infiammabile.

Fonti dei dati per la compilazione di questa Scheda di Sicurezza:

Schede di Sicurezza dei fornitori della materie prime

Regolamento (CE) N. 1907/2006/CE

Direttiva 67/548/CEE e successivi aggiornamenti

Direttiva 99/45/CE e successivi aggiornamenti

e relativi provvedimenti di recepimento in Italia.

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Esse sono riferite unicamente al preparato indicato e non costituiscono specifica o garanzia di particolare qualità. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi delle idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare. Questa scheda annulla e sostituisce ogni precedente edizione.

Sezioni modificate rispetto alla versione precedente: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16